

***Womenmade:
imprese culturali e creative femminili in Italia***

Rossella Del Prete, Università del Sannio



Le Città - reali centri propulsori e diffusori dello sviluppo regionale e nazionale

La **Città** produce **Cultura** e la **Cultura**
diviene un elemento-chiave per lo
sviluppo della **Città** perché crea
identità e rendite di posizione che la
proteggono dalla competitività



IX Rapporto CIVITA - CITYMORPHOSIS

Politiche culturali per città che cambiano

- Grandi trasformazioni seguite alla globalizzazione ed all'economia della conoscenza richiedono un ripensamento nel modo di concepire e guidare le città
- Una definizione delle politiche culturali appare oggi quanto mai centrale nelle linee di governo più innovative di un'amministrazione, sia a livello centrale che comunale



Necessità di politiche culturali efficaci

- Definire **sistemi di governance** e relativi strumenti attuativi fortemente connessi con l'eredità politica delle città e del loro territorio. Grazie ad un adeguato piano strategico-culturale, le città sono in grado di creare sinergie ed elementi di complementarità indispensabili per il loro sviluppo (Bilbao, Barcellona, Lione...)
- Pensare alle politiche culturali come parte integrante di una strategia complessiva in grado di creare **reti urbane** materiali e immateriali grazie ad una forte coesione interna, frutto di un lavoro congiunto tra Società e Istituzioni, pronte ad abbracciare la stessa sfida
- Garantire una corretta definizione del rapporto **Stato-Città** in un'ottica di cooperazione, anche a livello territoriale
- Migliorare il **rapporto pubblico-privato** attraverso una semplificazione delle procedure amministrative e fiscali e l'opportunità di ritorni in termine di immagine e visibilità per le imprese che intendono investire in Cultura



La Cultura al centro delle linee di governo centrale o locale

- E' fondamentale un discorso complessivo di contesto, di strategia e di creazione di sinergie
- Se non si riesce ad aggregare il territorio, a costruire una vera progettualità, a coniugare identità e innovazione, non ci sarà strumento che tenga



Reti materiali e immateriali per efficaci politiche culturali

- Occorre un sistema di *governance* che coinvolga tutto il tessuto sociale, dai vari livelli dell'amministrazione, alle Università fino alle associazioni di cittadini per una condivisione allargata e quanto più corale delle iniziative da perseguire
- Le indagini che misurano gli impatti degli eventi già realizzati in molte Città d'arte e di cultura evidenziano nella progettazione e nell'assenza di politiche integrate intersettoriali il vero "tallone d'Achille"



CIDAC – Città d'arte e di cultura

L'Associazione CIDAC riunisce numerose città italiane allo scopo di offrire una **sede di confronto e approfondimento delle problematiche comuni**

L'obiettivo è costruire una **rete di città** in grado di esaltare le possibilità di **cooperazione, invenzione e circolazione della cultura**, valorizzando il ruolo che questi centri svolgono nel **gestire** il patrimonio storico-artistico.

Seminari, convegni, eventi culturali: sono alcune delle iniziative che caratterizzano le attività dell'Associazione.

Mecenate '90 ospita presso la sua sede l'Associazione CIDAC e fornisce servizi di consulenza e assistenza tecnica.

Città socie: Arezzo, Assisi, Barletta, **Benevento**, Brescia, Caserta, Como, Cosenza, Genova, L'Aquila, Lecce, Lucca, Mantova, Messina, Milano, Monte Sant'Angelo, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Perugia, Pisa, Prato, Ragusa, Ravenna, Rieti, Roma, Salerno, Siena, Torino, Trento, Vercelli, Verona



Che cos'è CULTURA

- Entrata oggi a pieno titolo nella definizione dei livelli di qualità della vita dei cittadini, capace di accrescere la coesione sociale e produrre effetti significativi nei processi di rigenerazione urbana, la Cultura rappresenta, sempre di più, una “cartina tornasole” della percezione che si ha dell’immagine di una città anche all’esterno



-
- Malgrado il vantaggio competitivo “ereditato” dalle nostre città d’arte e la straordinaria creatività diffusa, **l’Italia risulta agli ultimi posti, quando non del tutto assente,** nelle principali graduatorie relative alle città che, più di altre, hanno puntato sulla Cultura e sulle industrie creative per sostenere i loro processi di sviluppo



I “pubblici” della Cultura

- In Italia ci si vanta di veri o supposti primati quanto alla ricchezza del patrimonio culturale
- Non si presta però attenzione al tema dello sviluppo e della qualificazione dei pubblici della cultura
- Troppo bassi i livelli di partecipazione culturale italiani nel contesto europeo

**Il vero tema “strutturale” da affrontare è
lo *sviluppo a base culturale*:
abbiamo le *città d’arte e di cultura*, ma non
abbiamo ancora i *cittadini d’arte e di cultura!***



Alfabetizzare in un'ottica contemporanea, trasmettendo solidi valori morali e intellettuali

- Questa la sfida nell'epoca dell'*intelligenza di massa*
- Lo Stato dovrebbe iniziare a dirottare importanti risorse anche sulla **formazione** (*università artistiche*)


«Smettetela di pensare che sia un obiettivo del denaro pubblico produrre un'offerta di spettacoli, eventi, festival: non lo è più. [...] Quei soldi servono a una cosa fondamentale, una cosa che il mercato (e la politica, *ndr*) non sa e non vuole fare: **formare un pubblico consapevole, colto e moderno**. E farlo là dove il pubblico è ancora tutto senza discriminazioni di ceto e di biografia personale: a scuola innanzitutto. »

(Alessandro Baricco)



Cultura ed Economia

- Come cresce il **reddito pro capite** di una città che investe in Cultura?
- Qual è l'impatto che la Cultura può avere sull'**occupazione** a livello urbano?
- In che modo l'offerta culturale è in grado di influenzare la **crescita turistica** di una città?



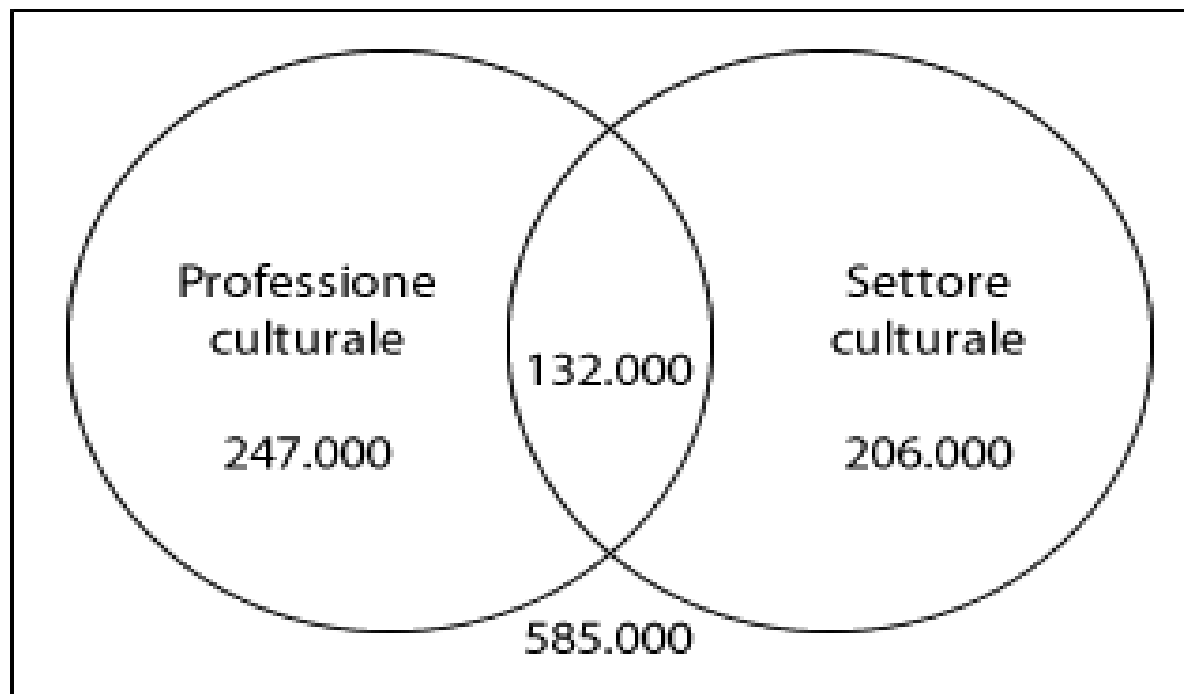
L'impatto della Cultura sull'occupazione

I tassi di disoccupazione urbana in valori %

(Fonte: Eurostat)

	Anni 1999-02	Anni 2003-06	Anni 2007-09
Berlino	14,8	19,1	15,3
Weimar	14,5	18,1	12,3
Madrid	12,4	6,6	6,6
Barcellona	10,8	12,0	6,5
Siviglia	22,8	14,3	13,0
Bilbao	...	12,4	7,6
Parigi	11,7	11,3	...
Lione	11,5	11,3	...
Marsiglia	20,3	16,9	...
Roma	11,2
Firenze	5,7	5,9	...
Venezia	5,2
Londra	6,5	7,1	7,1
Edimburgo	5,2	5,1	4,6
Manchester	9,0	8,7	10,6

L'occupazione culturale in Italia – valori assoluti - Anno 2006



Fonte: C. Bodo, E. Cabasino, F. Pintaldi, C. Spada, *L'occupazione culturale in Italia*, Franco Angeli, 2009



Libro Verde - 2010

Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare

- Nuovi spazi per la **sperimentazione, l'innovazione e l'imprenditorialità** nel settore della cultura e della creazione
- Rispondere meglio ai **fabbisogni di competenze** delle industrie culturali e creative
- **L'accesso al finanziamento** per gli imprenditori culturali e creativi
- La **dimensione locale e regionale** delle industrie culturali e creative
- La **mobilità e la circolazione delle opere** culturali e creative
- Il rapporto tra **scambi culturali e commercio internazionale**

Prime 5 regioni italiane per incidenza del valore aggiunto e dell'occupazione del sistema produttivo culturale sul totale dell'economia – Anno 2011

Fonte: Unioncamere, Fondazione Symbola, 2012

Valore aggiunto

Occupazione

Posizione	Regione	Incidenza %	Posizione	Regione	Incidenza %
1	Lazio	6,8	1	Veneto	7,0
2	Marche	6,3	2	Marche	6,9
3	Veneto	6,3	3	Friuli Venezia Giulia	6,4
4	Lombardia	6,3	4	Lazio	6,3
5	Piemonte	5,8	1	Toscana	6,3

Classificazione delle industrie culturali e creative

Fonte Eurobarometer, European Cultural Values, The European Commission, 2007

Sfere	Settori	Sotto-settori
Industrie creative	Design Architettura Pubblicità	Design d'interni, graphic design, moda, design di prodotto
Industrie culturali	Film e video Televisione e radio Videogiochi Musica Libri e stampa	Mercato della musica registrata Esecuzioni musicali dal vivo Editoria Riviste e quotidiani
Core delle arti	Arti visive Spettacolo dal vivo Patrimonio storico-artistico	Artigianato, pittura, scultura, fotografia Teatro, danza, circo, festival Musei, biblioteche, archivi, siti archeologici
Industrie collegate	Produzione di computer e lettori digitali, industria della telefonia mobile ecc.	-

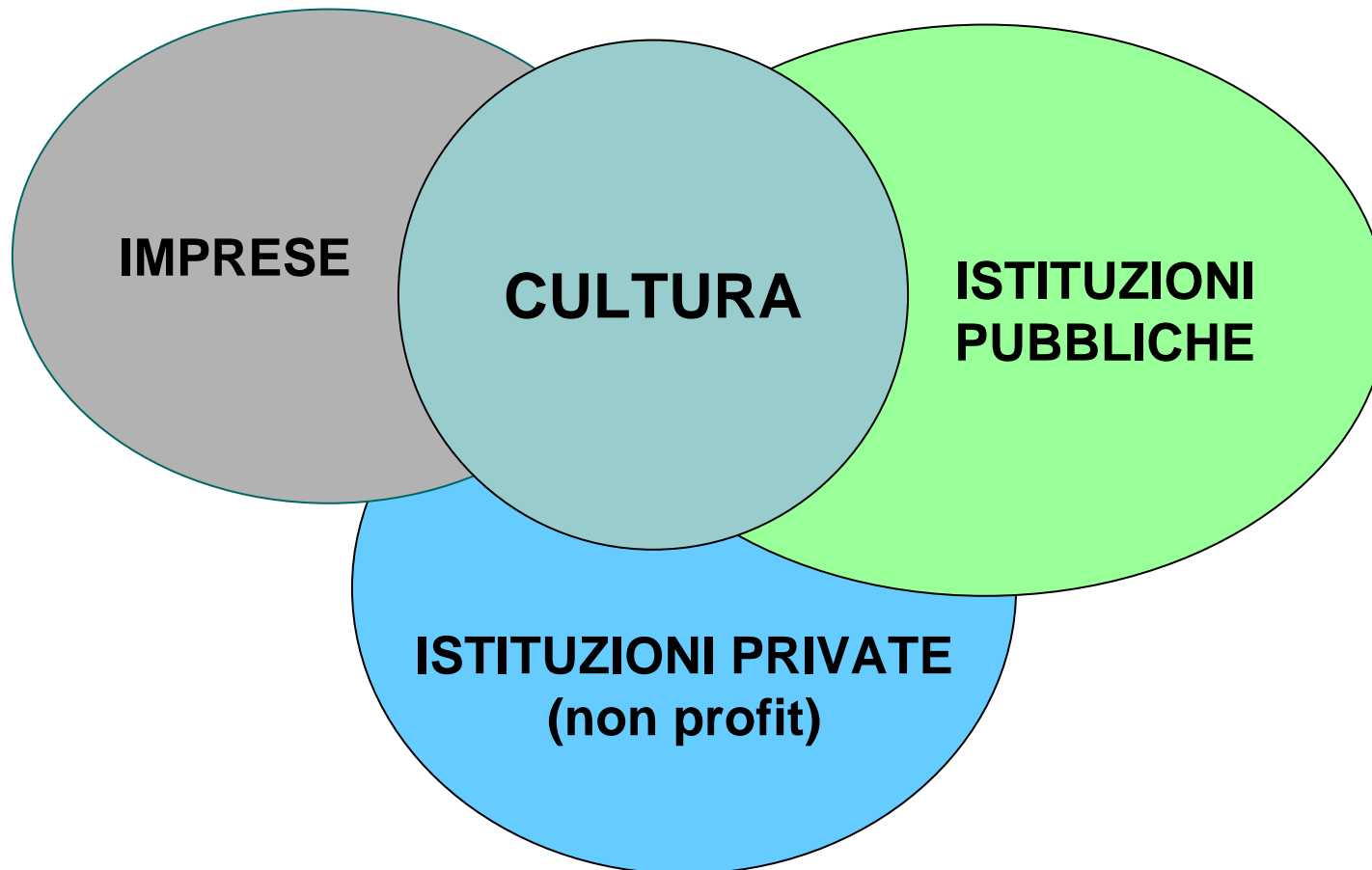
Interazione tra cultura e sistema economico-sociale

Fonte: Fondazione Symbola, Unioncamere, 2012

Capitale culturale (materiale e Immateriale)	Non Profit (fondazioni e associazioni)	Quota di valore economico Imputabile alla cultura
	Pubblica Amministrazione	
	- Industrie culturali - Industrie creative - Performing arts e arti visive	
	Artigianato e manifattura	
	Altre attività economiche	

Sovrapposizione dei settori istituzionali nelle categorie di attività economiche del *sistema cultura*)

Fonte: *Unioncamere, Fondazione Symbola, 2012*



Occupazione del sistema produttivo culturale in Italia nel 2011

Fonte: Unioncamere, Fondazione Symbola, 2012

Settori	Valore Aggiunto		Occupazione	
	Milioni di euro	%	Migliaia di unità	%
Industrie creative	35.716,5	47,1	743,4	53,5
Industrie culturali	35.273,3	46,5	543,0	39,1
Patrimonio storico-artistico	1.061,1	1,4	21,1	1,5
Performing arts e arti visive	3.754,9	5,0	82,4	5,9
Totale Cultura	75.805,8	100,0	1.390,0	100,0
Totale Economia	1.414.431,5	5,4	24.742,7	5,6

Prime 10 province italiane per incidenza del valore aggiunto e dell'occupazione del sistema produttivo culturale sul totale dell'economia – Anno 2011

Fonte: Unioncamere, Fondazione Symbola, 2012

Valore aggiunto

Occupazione

Posizione	Provincia	Incidenza %	Posizione	Provincia	Incidenza %
1	Arezzo	8,4	1	Arezzo	9,8
2	Pordenone	8,0	2	Pesaro e Urbino	9,5
3	Milano	8,0	3	Vicenza	9,1
4	Pesaro e Urbino	7,9	4	Pordenone	8,6
5	Vicenza	7,9	5	Treviso	8,5
6	Roma	7,6	6	Pisa	7,9
7	Treviso	7,5	7	Milano	7,8
8	Macerata	6,9	8	Macerata	7,7
9	Pisa	6,9	9	Firenze	7,6
10	Verona	6,8	10	Monza e Brianza	7,4



La filiera della Cultura

- **RICERCA**
- **Attività formative** (corsi universitari e post-universitari, accademie, conservatori, istruzione e formazione tecnica superiore, corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale, scuole e corsi di lingua, corsi ricreativi...)
- **Produzioni agricole tipiche**
- **Attività del commercio al dettaglio alimentare e non alimentare** collegate alle produzioni dell'industria culturale
- **Attività turistiche** (alloggio e ristorazione – con specifico riferimento alle aree con città d'arte – agenzie di viaggio, guide e accompagnatori turistici)
- **Attività dei trasporti** (terrestri, marittimi e costieri, aerei, sia con riferimento a traffico merci che a traffico passeggeri ma, in quest'ultimo caso, in analogia a quanto fatto per le attività turistiche, con riferimento ai territori con città d'arte)
- **Attività connesse all'edilizia** (costruzione di opere civili e di pubblica utilità, recupero del patrimonio storico-architettonico, ecc.)
- **Altre attività** (ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche, regolamentazione dell'attività degli organismi preposti a servizi ricreativi, culturali e sociali vari, attività di organizzazioni non profit, ecc.)



L'impatto economico della filiera della cultura

- **Anno 2011**
- **1.535.000 imprese** coinvolte nelle attività della filiera = $\frac{1}{4}$ del totale della base imprenditoriale complessiva del Paese (**25,1%**)
- Il **valore aggiunto prodotto** è pari a **211,5 miliardi di euro** = **15%** di incidenza sul totale dell'economia
- Gli occupati sono 4,48 milioni di unità = **18,1% d'incidenza sull'occupazione complessiva**
- **Per 1 euro prodotto dal sistema produttivo culturale in senso stretto, ne vengono generati 1,6 all'interno della filiera complessiva**



La filiera della cultura: imprese, occupati e valore aggiunto generato – Anno 2011

Fonte: Unioncamere, Fondazione Symbola, 2102

- 15 % del **valore aggiunto** (211,5 miliardi di euro)
- 18,1% dell'**occupazione** (4,48 milioni di unità)
- 25,1% delle **imprese** (1.535 mila unità)

Istituzioni Pubbliche Non Profit

-0,3% del valore aggiunto
(5 miliardi di euro)

-0,4% dell'occupazione
(0,09 milioni di unità)

Imprese

-5,4% del valore aggiunto
(7,8 miliardi di euro)

-5,6% dell'occupazione
(1,39 milioni di unità)

-7,6% della Base produttiva
(443mila imprese)

Con la cultura si mangia, eccome!

- **Nel 2012**
- **Oltre 30 mila assunzioni**
- **1,4 milioni di persone impiegate**
- **il 5,4 % della ricchezza nazionale**
- **Il nostro patrimonio culturale genera occupazione e un forte indotto economico**





Per un effettivo rilancio delle nostre Città d'Arte e di Cultura

- Oltre alla forte volontà di trasformazione, a cui sembrano tendere tutte le città analizzate dai vari rapporti d'indagine, **occorre una strategia unitaria** che preveda una particolare attenzione nell'utilizzo delle risorse
- Se la **società civile** e le **istituzioni** avranno voglia di mettersi **realmente insieme** per condividere questa sfida, allora l'occasione non sarà del tutto persa



Industrie culturali e creative nell'Unione Europea

Dall'Unione Europea nuove opportunità per il settore culturale e creativo: dall'avvio del mercato unico digitale ad una gestione più integrata del patrimonio europeo, al sostegno al comparto dell'audiovisivo e del turismo culturale.



I numeri delle industrie culturali e creative in Italia

Il sistema produttivo culturale

- conta in Italia ben **443.208 imprese** (7,3% delle imprese italiane),
- dà lavoro a **1.450.836 persone** (6,3% degli occupati)
- e produce il **15,6% del valore aggiunto nazionale** pari a **227 miliardi**

7,3%

Il numero delle imprese del Sistema Produttivo Culturale italiano nel 2014 è 443.208 corrispondete al 7,3% dell'economia italiana.

6,3%

Il Sistema Produttivo Culturale dà lavoro a 1.450.836 persone, corrispondente al al 6,3% degli occupati dell'economia italiana

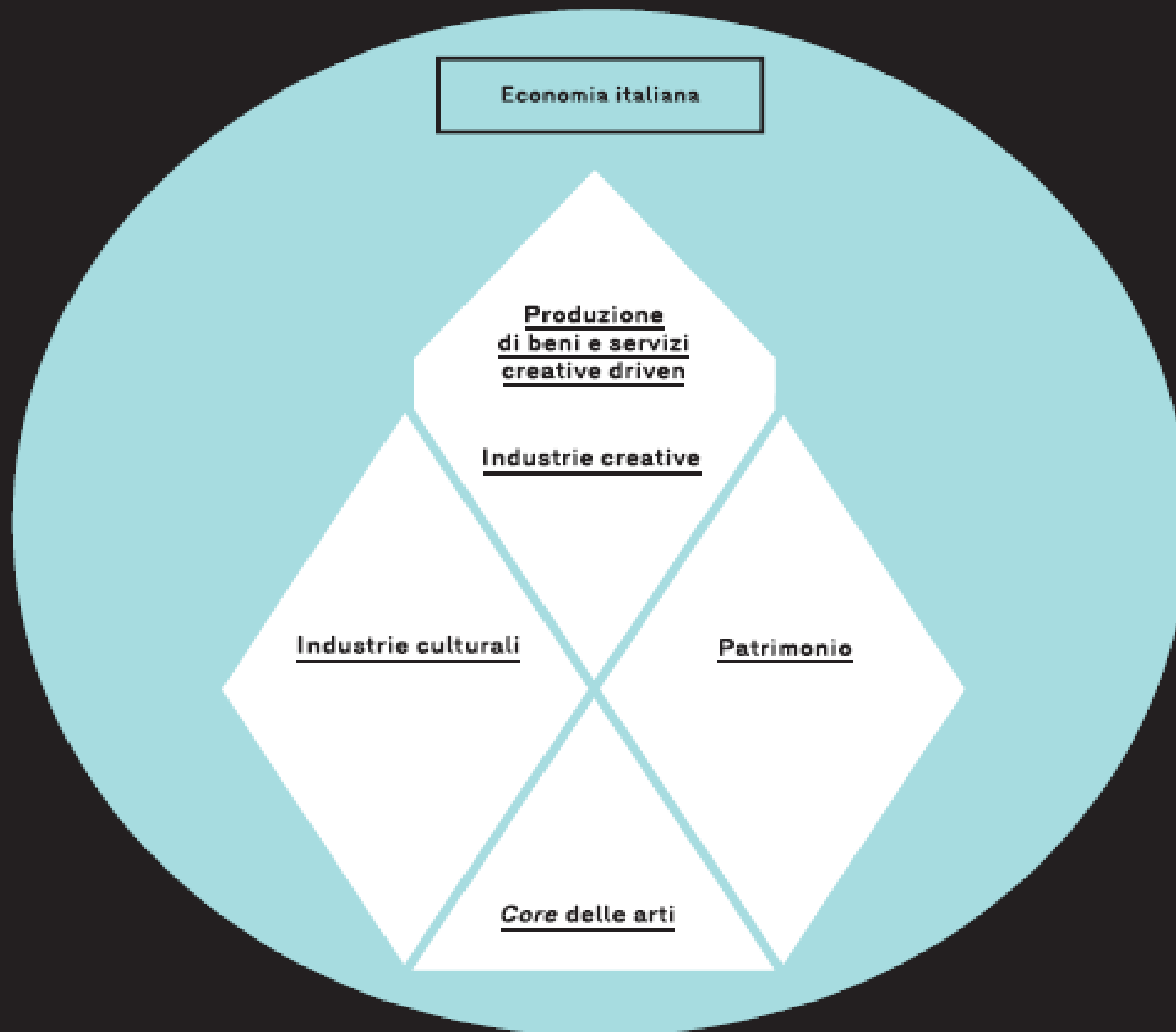
5,8%

Il valore aggiunto generato dal Sistema Produttivo Culturale è di 84 miliardi, equivalente al 5,8% dell'economia nazionale.

15,6%

15,6% dell'economia nazionale. Il Sistema produttivo Culturale vanta un effetto moltiplicatore pari a 1,67. Gli 84 miliardi di euro prodotti nel 2014 dal Sistema Produttivo Culturale attivano altri 143 miliardi di euro, arrivando così a costituire una filiera culturale di 226,9 miliardidi euro.

Sistema Produttivo Culturale



Settori	Valore aggiunto		Occupazione	
	y.a.	%	y.a.	%
Industrie creative	36.509,0	46,5	751,0	52,7
<i>Architettura</i>	<i>13.176,3</i>	<i>16,8</i>	<i>229,0</i>	<i>16,1</i>
<i>Comunicazione e branding</i>	<i>4.122,3</i>	<i>5,2</i>	<i>82,0</i>	<i>5,8</i>
<i>Design</i>	<i>2.351,6</i>	<i>3,0</i>	<i>50,6</i>	<i>3,6</i>
<i>Produzione di beni e servizi creative-driven</i>	<i>16.858,9</i>	<i>21,5</i>	<i>389,4</i>	<i>27,3</i>
Industrie culturali	36.744,1	46,8	561,0	39,4
<i>Film, video, radio-tv</i>	<i>8.556,5</i>	<i>10,9</i>	<i>76,1</i>	<i>5,3</i>
<i>Videogiochi e software</i>	<i>13.039,6</i>	<i>16,6</i>	<i>239,2</i>	<i>16,8</i>
<i>Musica</i>	<i>428,0</i>	<i>0,5</i>	<i>5,1</i>	<i>0,4</i>
<i>Libri e stampa</i>	<i>14.720,0</i>	<i>18,7</i>	<i>240,6</i>	<i>16,9</i>
Patrimonio storico-artistico	1.167,9	1,5	23,7	1,7
<i>Musei, biblioteche, archivi e gestione di luoghi e monumenti storici</i>	<i>1.167,9</i>	<i>1,5</i>	<i>23,7</i>	<i>1,7</i>
Performing arts e arti visive	4.148,6	5,3	88,3	6,2
<i>Rappresentazioni artistiche, divertimento e convegni e fiere</i>	<i>4.148,6</i>	<i>5,3</i>	<i>88,3</i>	<i>6,2</i>
TOTALE	78.569,7	100,0	1.424,1	100,0
TOTALE ECONOMIA	1.450.836,6	5,4	24.343,2	5,9

Valore aggiunto e occupazione del Sistema Produttivo Culturale nelle regioni Italiane

Anno 2014 (valori assoluti, composizioni e incidenze percentuali sul totale economia)

	Valore aggiunto			Occupazione		
	Milioni di euro	In % sul totale Italia	In % su totale economia	Milioni di euro	In % sul totale Italia	In % su totale economia
Piemonte	6.461,9	8,2	5,7	119,9	8,4	6,1
Valle d'Aosta	154,0	0,2	3,8	3,6	0,3	5,9
Lombardia	20.161,9	25,7	6,2	308,0	21,6	6,5
Trentino-Alto Adige	1.689,0	2,1	4,5	28,9	2,0	5,2
Veneto	8.358,4	10,6	6,3	157,5	11,1	7,1
Friuli Venezia Giulia	1.800,1	2,3	5,7	34,8	2,4	6,5
Liguria	1.428,2	1,8	3,3	29,6	2,1	4,2
Emilia-Romagna	5.771,5	7,3	4,4	106,7	7,5	5,1
Toscana	5.298,1	6,7	5,5	109,9	7,7	6,7
Umbria	936,8	1,2	4,8	20,3	1,4	5,3
Marche	2.284,2	2,9	6,6	48,5	3,4	7,2
Lazio	11.474,7	14,6	7,0	172,4	12,1	6,7
Abruzzo	1.226,7	1,6	4,5	25,3	1,8	5,1
Molise	230,4	0,3	4,4	5,6	0,4	5,3
Campania	3.934,5	5,0	4,5	77,0	5,4	4,6
Puglia	2.369,7	3,0	4,0	55,3	3,9	4,7
Basilicata	441,8	0,6	4,6	11,1	0,8	5,7
Calabria	1.020,0	1,3	3,8	24,3	1,7	4,4
Sicilia	2.498,1	3,2	3,4	60,4	4,2	4,3
Sardegna	1.029,8	1,3	3,7	25,1	1,8	4,5
Nord-Ovest	28.206,0	35,9	5,8	461,1	32,4	6,2
Nord-Est	17.619,0	22,4	5,3	327,8	23,0	6,0
Centro	19.993,7	25,4	6,3	351,0	24,6	6,7
Mezzogiorno	12.750,9	16,2	4,0	284,1	20,0	4,6
ITALIA	78.569,7	100,0	5,4	1.424,1	100,0	5,9

Prime province per incidenza di valore aggiunto e occupazione culturale

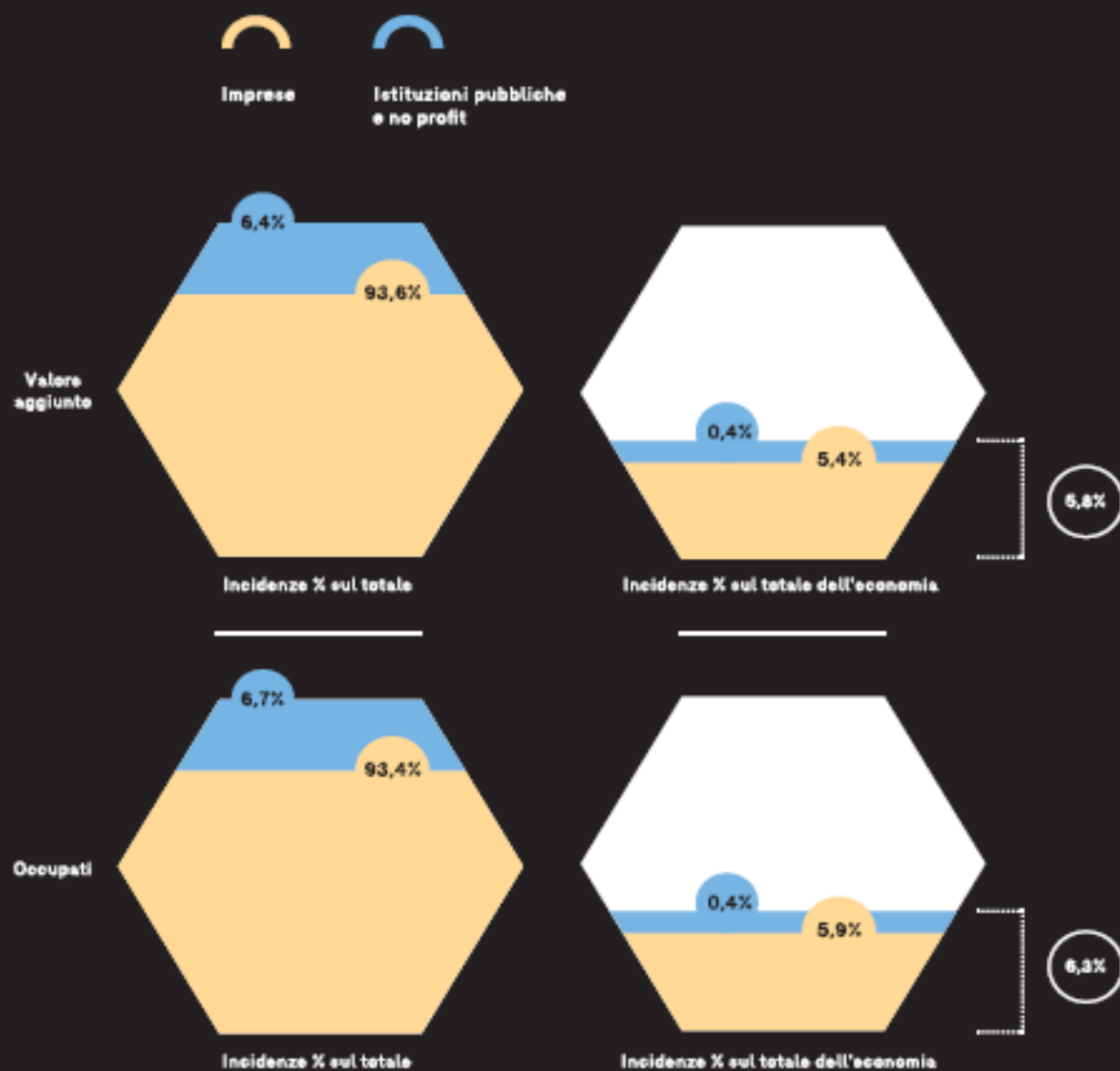
Anno 2014 (valori percentuali)

Valore aggiunto			Occupazione		
Posizione	Provincia	Incidenza %	Posizione	Provincia	Incidenza %
1)	Arezzo	9,3	1)	Arezzo	10,8
2)	Pesaro e Urbino	8,0	2)	Pesaro e Urbino	9,3
3)	Vicenza	7,8	3)	Vicenza	9,0
4)	Pordenone	7,7	4)	Treviso	9,0
5)	Treviso	7,6	5)	Pordenone	8,5
6)	Roma	7,6	6)	Pisa	8,3
7)	Macerata	7,4	7)	Macerata	8,3
8)	Milano	7,0	8)	Firenze	8,0
9)	Pisa	6,9	9)	Como	7,8
10)	Como	6,9	10)	Milano	7,6
	ITALIA	5,4		ITALIA	5,9

Fonte: Unioncamere Fondazione Symbola, 2015

Composizioni del valore aggiunto e dell'occupazione culturale per settori istituzionali

Anno 2014 (composizioni percentuali sul totale settoriale e Incidenze sul totale economia)



Imprese registrate del Sistema Produttivo Culturale in Italia, per settore

Anno 2014 (valori assoluti e composizioni percentuali)

Settori	Imprese registrate	
	Valori assoluti	Composizioni %
Industrie creative	305.682	69,0
<i>Architettura</i>	<i>152.846</i>	<i>34,5</i>
<i>Comunicazione e branding</i>	<i>32.452</i>	<i>7,3</i>
<i>Design</i>	<i>14.985</i>	<i>3,4</i>
<i>Produzione di beni e servizi creative-driven</i>	<i>105.399</i>	<i>23,8</i>
Industrie culturali	109.089	24,6
<i>Film, video, radio-tv</i>	<i>12.132</i>	<i>2,7</i>
<i>Videogiochi e software</i>	<i>45.809</i>	<i>10,3</i>
<i>Musica</i>	<i>2.328</i>	<i>0,5</i>
<i>Libri e stampa</i>	<i>48.820</i>	<i>11,0</i>
Patrimonio storico-artistico	952	0,2
<i>Musei, biblioteche, archivi e gestione di luoghi e monumenti storici</i>	<i>952</i>	<i>0,2</i>
Performing arts e arti visive	27.485	6,2
<i>Rappresentazioni artistiche, divertimento e convegni e fiere</i>	<i>27.485</i>	<i>6,2</i>
TOTALE	443.208	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere-InfoCamere

Imprese registrate del sistema produttivo giovanile culturale in Italia, per settore

Anno 2014 (valori assoluti e composizioni percentuali)

Settori	Imprese registrate	
	Valori assoluti	Composizioni %
Industrie creative	15.154	54,1
<i>Architettura</i>	500	1,8
<i>Comunicazione e branding</i>	3.610	12,9
<i>Design</i>	2.842	10,1
<i>Produzione di beni e servizi creative-driven</i>	8.202	29,3
Industrie culturali	9.325	33,3
<i>Film, video, radio-tv</i>	837	3,0
<i>Videogiochi e software</i>	4.992	17,8
<i>Musica</i>	243	0,9
<i>Libri e stampa</i>	3.253	11,6
Patrimonio storico-artistico	46	0,2
<i>Musei, biblioteche, archivi e gestione di luoghi e monumenti storici</i>	46	0,2
Performing arts e arti visive	3.502	12,5
<i>Rappresentazioni artistiche, divertimento e convegni e fiere</i>	3.502	12,5
TOTALE	28.027	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere-InfoCamere

Imprese registrate del sistema produttivo femminile culturale in Italia, per settore*

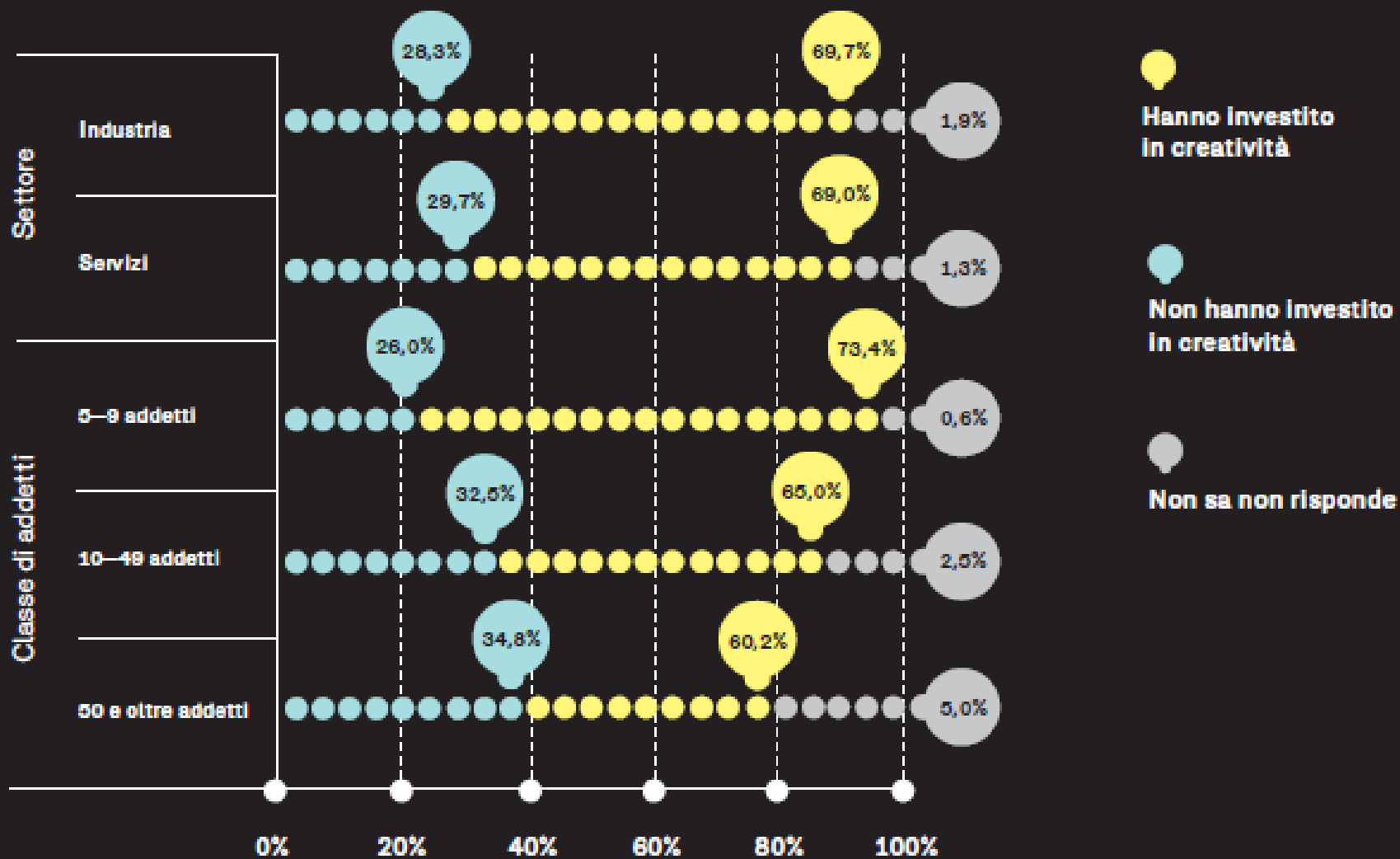
Anno 2014 (valori assoluti e composizioni percentuali)

Settori	Imprese femminili registrate	
	Valori assoluti	Composizioni %
Industrie creative	33.720	57,4
<i>Architettura</i>	<i>1.208</i>	<i>2,1</i>
<i>Comunicazione e branding</i>	<i>6.765</i>	<i>11,5</i>
<i>Design</i>	<i>3.251</i>	<i>5,5</i>
<i>Produzione di beni e servizi creative-driven</i>	<i>22.496</i>	<i>38,3</i>
Industrie culturali	17.291	29,4
<i>Film, video, radio-tv</i>	<i>1.454</i>	<i>2,5</i>
<i>Videogiochi e software</i>	<i>4.409</i>	<i>7,5</i>
<i>Musica</i>	<i>302</i>	<i>0,5</i>
<i>Libri e stampa</i>	<i>11.125</i>	<i>18,9</i>
Patrimonio storico-artistico	295	0,5
<i>Musei, biblioteche, archivi e gestione di luoghi e monumenti storici</i>	<i>295</i>	<i>0,5</i>
Performing arts e arti visive	7.441	12,7
<i>Rappresentazioni artistiche, divertimento e convegni e fiere</i>	<i>7.441</i>	<i>12,7</i>
TOTALE	58.747	100,0

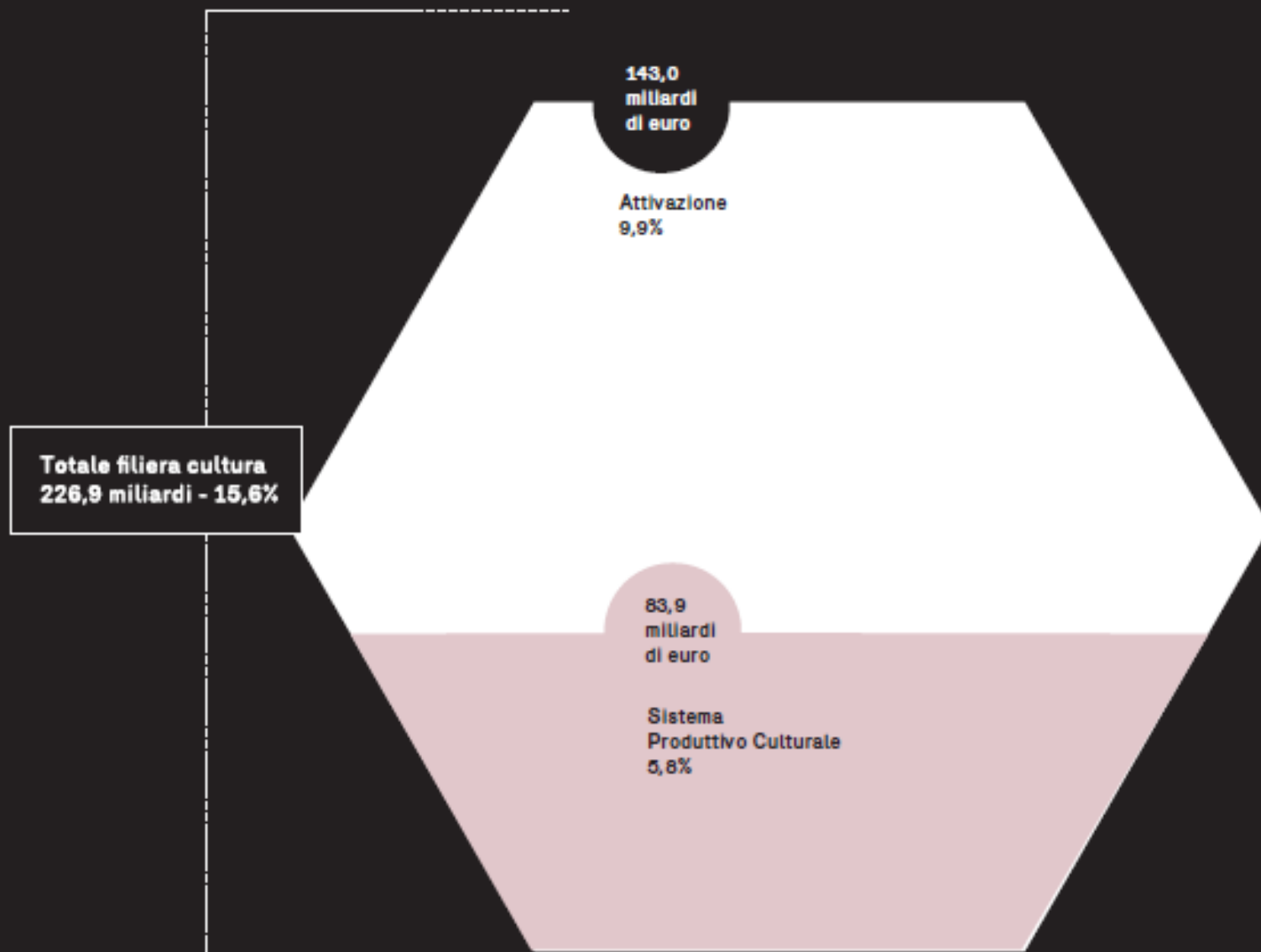
* I valori non sono confrontabili rispetto a quelli delle precedenti edizioni per modifiche intervenute nell'algoritmo di calcolo delle imprese femminili

Imprese che hanno investito in creatività nel triennio 2012-2014 per settore e classe di addetti

Composizione percentuale

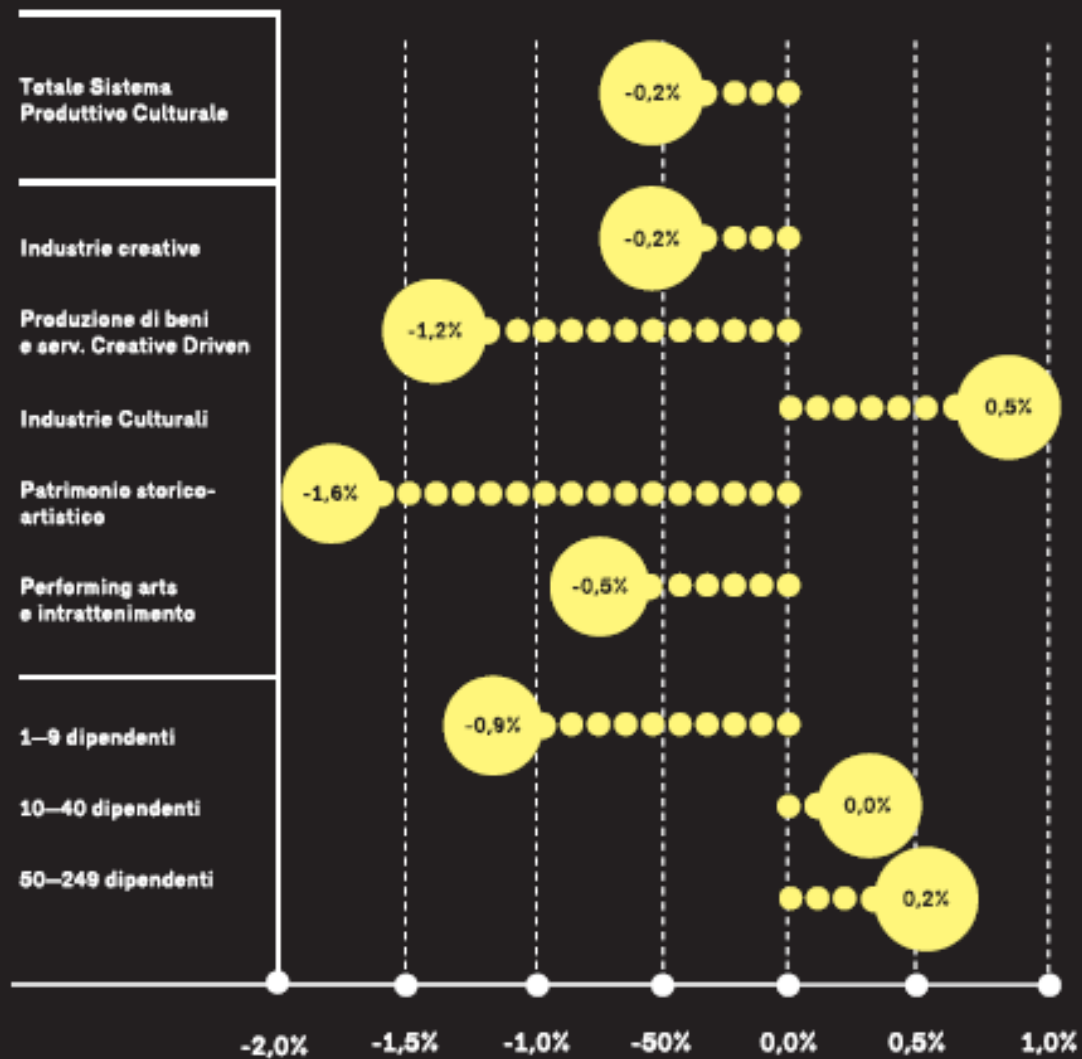


Gli effetti del moltiplicatore del Sistema Produttivo Culturale nel 2014



Tassi di variazione* degli occupati alle dipendenze delle imprese** del Sistema Produttivo Culturale per settore di attività e classe dimensionale

Anno 2015 (variazioni percentuali tendenziali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015

Competenze richieste dalle imprese* del Sistema Produttivo Culturale per settore

Anno 2015 (quote percentuali di figure richieste per cui è indicata "importanza elevata")

Competenze	Sotto-comparti					Totale Sistema Produttivo Culturale
	Industrie creative	Produzione di beni e servizi creative-driven	Industrie culturali	Patrimonio storico-artistico	Performing arts e intrattenim.	
Capacità comunicativa scritta e orale	36,1	19,2	35,6	31,9	39,9	31,6
Abilità nel gestire rapporti con clienti	18,5	7,2	19,0	18,4	17,7	15,6
Capacità di lavorare in gruppo	28,7	28,6	33,0	26,1	40,7	31,6
Capacità direttive e di coordinamento	19,1	11,7	18,2	18,4	21,0	16,8
Capacità di risolvere problemi	28,4	20,9	33,1	23,0	33,0	28,8
Capacità di lavorare in autonomia	34,6	26,9	32,8	27,9	31,4	31,3
Abilità creative e d'ideazione	18,5	12,3	16,1	13,9	22,9	16,0
Flessibilità e adattamento	26,2	24,2	29,9	24,3	35,5	28,1
Attitudine al risparmio energetico	7,4	8,5	6,7	4,9	4,6	7,1

* Si precisa che i dati si riferiscono alle sole PMI (imprese con meno di 250 dipendenti).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015